



CONSIGLIO  
ORDINE FORENSE  
CASSINO **DELIBERA DEL 22 OTTOBRE 2019**

Il C.O.A. di Cassino ritiene opportuno prendere posizione sull'astensione proclamata dall'Unione delle Camere Penali, mutuando quanto già deliberato da molti Ordini ed in particolare da quello di Tivoli.

La prossima abrogazione dell'istituto della prescrizione del reato, dopo la sentenza di primo grado, impone una reazione forte da parte dell'Avvocatura.

E' necessario sensibilizzare l'opinione pubblica sulle conseguenze negative connesse al venir meno di un termine certo per la definizione del processo.

Ne rimarrà lesa la dignità dell'essere umano, sia dell'imputato che della parte offesa; ne rimarranno mortificate le loro rispettive sofferenze, l'uno per essere sottoposto a un processo penale *sine die*, l'altra per una mancata risposta alla richiesta di giustizia.

L'Avvocatura è rimasta inascoltata dalla politica che ha deciso di approvare una norma contraria ai principi costituzionali del giusto processo e della sua ragionevole durata.

Ancora una volta il legislatore ha dimostrato la propria incapacità di comprendere i veri problemi della giustizia, pur annunciando riforme epocali con meri "spot" elettorali.

L'Avvocatura denuncia, da anni, la necessità di riforme organiche della giustizia e la necessità di investimenti, assumendo Magistrati e personale amministrativo e migliorando l'edilizia giudiziaria, la tecnologia e la digitalizzazione.

Ciò soprattutto per Tribunali con una pianta organica carente, come quello di Cassino, che necessiterebbe di un aumento di almeno il 30%.

Questa appare l'unica soluzione concreta: per celebrare i processi civili e penali in tempi ragionevoli c'è bisogno di un maggior numero di Giudici e di Cancellieri.

Si potrà, poi, riformare il codice di rito, nel rispetto dei diritti e delle garanzie delle parti, operando sulla base dei principi costituzionali e non sull'onda emotiva, sul gradimento o su sondaggi più o meno attendibili.

Non ascoltare l'Avvocatura che spesso sta dalla parte del più debole, "dell'indifendibile", "del colpevole", del più miserabile degli esseri umani, è un atto di grave responsabilità della politica, soprattutto di quella del "consenso", della "maggioranza", della "piattaforma".

I diritti inviolabili del cittadino non si toccano, anche se la maggioranza del popolo è in disaccordo, spinta da un'onda emotiva e di giustizialismo.

Non ascoltare l'Avvocatura che, quotidianamente, frequenta le aule di giustizia e conosce le criticità del sistema è un atto di grave responsabilità della politica.

La citata riforma sulla prescrizione si inserisce in questa deriva giustizialista del legislatore, sordo e pressappochista.

L'Avvocatura ha l'obbligo, non solo morale, di alzare la propria voce e di manifestare il proprio dissenso: **NO** alla compressione delle garanzie; **NO** alla violazione dei diritti fondamentali dell'essere umano.

Come già noto, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle ragioni della protesta, l'Unione Camere Penali Italiane ha indetto, dal 21 al 25 ottobre, l'astensione dalle udienze penali e l'Organismo Congressuale Forense ha deliberato per il 25 ottobre l'astensione da tutte le udienze.

Il C.O.A. di Cassino manifesta

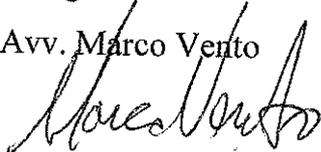
### ADESIONE

all'iniziativa dell'U.C.P.I. e dell'O.C.F. e delibera di organizzare una tavola rotonda di valore scientifico, coinvolgendo la Magistratura.

Dispone la divulgazione del presente documento agli organi di stampa.

Il Segretario

Avv. Marco Vento



Il Presidente

Avv. Gianluca Giannichedda

